Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 29 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 76

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L' Inghilterra nel secolo XIX

II.

Durante l' intero secolo scorso la diplomazia britannica lavorò per la conquista dell' Estremo Oriente attendendo a rendere libera la via che ad esso conduce.

Fu così che l' Inghilterra ebbe il possesso degli sbocchi di mari ed oceani, da Gibilterra, ove pare echeggi ancora il rombo dei cannoni di Nelson; sino ad Aden e Perim che sembrano custodire le chiavi dell'Oceano Indiano.

Il progresso, senza paragone negli annali storici, della marina, agevolò i trionfi degli statisti, sicchè la via delle Indie continua tuttora ad essere in possesso della nazione britannica.

Ma questa, in ispecie durante l'ultimo cinquantennio, volle aprirsi un secondo varco verso la ricca e popolosa regione assicurandosi anche la via di terra, quella cioè che dall'Asia minore va sino al confine settentrionale delle Indie. Quindi gli emirati dell'Afganistan e del Belucistan ed il regno persiano dovettero sottostare all'egemonia anglo-sassone apportatrice di civiltà.

Ma un potente nemico tendeva le sue ambiziose mire verso lo scopo medesimo ed il golfo persico fu ed è ancora il teatro pel gioco delle due opposte influenze.

La nordica potenza ora prostrata ad opera dei Giapponesi e dilaniata dalla più tremenda guerra intestina, cercò di sminuire l' egemonia inglese, imponendosi nelle sunnominate regioni col prestigio della forza armata e coll' influenza commerciale. La lotta dura già da lungo tempo senza un accenno di vittoria definita dall' una o dall' altra parte. I mercati, specialmente nelle città marittime, vengono assediati da diversi stuoli di trafficanti audaci e d' accorti finanzieri, poichè entrambe le nazioni contendenti non isdegnano di ricorrere a simili mezzi di penetrazione, anzi d' infiltrazione. Coll' introdurre le merci, si aprono la via della conquista armata. Entrando in relazione commerciale, fanno conoscere agl' indigeni non soltanto la convenienza nell' acquisto delle derrate; ma benanche la potenza e ricchezza della nazione di cui sono come i rappresentanti; introducono un po' per volta la lingua, gli usi e le costumanze; stabiliscono colonie anche là dove il guadagno sembra riservato ad un futuro un po' remoto; e colla potenza suprema dell' oro accumulato nelle Banche, colle vie di comunicazione aperte al rapido tragitto pei vasti continenti; colle Società di navigazione ne' mari interni e nei fiumi affermano il dominio commerciale arrivando poi alla conclusione di trattati semipolitici.

L' Inghilterra, in questo gioco d' influenza dovuta ad interessi è maestra suprema già da molti anni; forse una sola nazione d' Europa le può stare a petto ed è la Germania, che pel modo abile d' introdurre i prodotti dell' industria nelle remote regioni d' Oriente non la cede a nessun' altra, ma nuoce ai Tedeschi il fatto della sua estensione di colonie; percui, non potendo sempre godere di tariffe protezioniste, sono costretti ad ottenere una perfezione industriale spesso inconciliabile coll' eccesso di produzione. Inoltre essi sono stati preceduti e questo fatto ha una grande importanza nelle relazioni con popoli abitudinarii.

Era necessario all' Inghilterra l' assicurarsi il godimento pacifico delle edenie, imponendosi con una forza marittima unica nella storia ed a questo essa tende tutt' ora empiendo gli oceani di flotte mercantili composte con battelli grandi e celeri, provvisti di tutto ciò che si può desiderare per il trasporto di merci e di passeggeri. Queste flotte sono protette contro ogni pirateria o semplice sopraffazione a mezzo di squadre formidabili per numero e potenza.

I colossi d' acciaio, corazzati e muniti di potenti artiglierie fanno sventolare in tutti i mari la gloriosa insegna britannica.

Come già dicemmo, il secreto dell'influenza inglese sta nello svolgimento meraviglioso della marina. Anche la Germania, dopo il 1870 comprese di quanto vantaggio sia l'avere una numerosa flotta mercantile e guerresca a qualunque nazione che voglia tendere con efficacia ad un impero coloniale. Ed essa, sotto gli auspici dell'attuale imperatore, diè un tale impulso alla costruzione di grandi piroscafi da costruire quasi un serio pericolo per la supremazia britannica. Però, mentre la potenza della flotta di quest'ultima nazione è in diretta relazione collo sviluppo commerciale e coloniale; nella Germania si verifica il caso opposto. La flotta mercantile subì un incremento artificioso tanto che si dà il caso di molte linee di transito completamente passive.

Il narrare i fasti della marina anglosassone durante l'ultimo secolo sarebbe come il fare la storia della grandezza nazionale del Regno Unito.

La storia delle grandi costruzioni marittime è l' indice del progresso industriale e scientifico nell'epoca nostra.

La moderna civiltà, ch'è tutta o quasi nelle perfezioni meccaniche, sembra seguire il solco lasciatosi dietro da uno di quei giganteschi piroscafi corrente fra le brume in mare tempestoso, mentre l' alto flutto dominatore sferzando i fianchi della nave tenta soverchiare il ponte ed allaga e sommerge uomini e cose nel rapido tragitto. Pochi uomini stanno allo sbaraglio tra il sibilo del vento e i muggiti dell'onda; danno comandi brevi e fieri cui risponde un sollecito obbedire, ed il colosso fremente sotto il poderoso sforzo del complesso meccanismo, cede alla voce imperiosa resistendo alle furie degli elementi. Così il genio dell' uomo domina la forza brutale ed incosciente della Natura. Nella voce acuta squillante fra gli orrori di una tempestosa notte vengono sintetizzati i trionfi dell' ingegno moderno; la dominazione dello spirito sulla materia.

Chi avesse vaghezza di ricercare le ragioni storiche intime nel progresso della civiltà, dovrebbe studiare attentamente il procedimento per la colonizzazione usato dagli anglosassoni i quali, non meno saggi degli antichi romani e più fortunati di essi, sanno il vantaggio enorme che ha il popolo dominatore quando rispetta le costumanze e leggi del vinto, specialmente ove queste poggino sopra la base della morale umana e principalmente tra i popoli decaduti dall'antico splendore e perciò tanto più gelosi delle loro tradizioni.

Simile procedimento riuscì all'Inghilterra assai facile anche pel carattare pacifico della sua espansione. Così ad esempio, lasciando ai Parii dell'India il culto secolare del fuoco e i desolanti riti funebri che danno in pasto agli avoltoi le carni de' defunti nell'erme torri del silenzio; ed incoraggiando in questa razza vetusta le straordinarie attitudini commerciali si riuscì a farne dei possenti alleati per la causa della civilizzazione occidentale.

Negli ultimi anni la Gran Brettagna, a prezzo di sacrifizii non lievi, afferma saldamente l'impero nell'Oriente Estremo, alleandosi coi Giapponesi e penetrando vittoriosa nel Thibet, dopo aver domato la rivolta dell' Afganistan: assicurato alla Corona l'Egitto e debellata ogni resistenza nell'Africa australe.

E in tal modo essa chiude il periodo delle conquiste festeggiando con uno sfarzo degno di Roma imperiale l'incoronazione del nuovo re asceso al trono quando pareva che la riscossa di una razza di forti combattenti nell'Africa avesse compromesso definitivamente la sua potenza. In una fantastica visione d'ori, di porpore e gemme sotto il torrido sole, sulle rive del Gange, dinnanzi all'oceano fragoroso pare sintetizzato il periodo dell'ultima ascensione mirabile. Il Genio della razza dopo raggiunta la ripida cima, sorta a scrutare l'orizzonte lontano, ove brulica la folla dei rivali, pigmei dell'oggi e forse giganti nell'avvenire.

25 Marzo 1906.

D.r Luigi Bassi

Cronaca Provinciale

Comeglians.

— La levatrice e il comune. Nelle colone di questo pregiato giornale il 27 Settembre 1905 compariva una lunga corrispondenza riguardo del servizio ostetrico, e fra altro si diceva che il nostro Comune era mancante di levatrice, e la levatrice libera esercente mancante di stipendio.

Si diceva pure che le nostre autorità non avrebbero pagato alla sig.ra Cedolini Lucia il servizio prestato, non solo; ma anche di non indire il concorso a tale servizio.

La sig.ra Cedolini fu pagata mediante causa contro i nostri bravi amministratori.

Il concorso fu pure bandito, con lauto stipendio di L. 300, — trecento, con l' obbligo di procurarsi tutti gli occorenti necessari a tale servizio. Concorenti non si presentarono che una, la sig. Lucia Cedolini ma all' ultimo momento per sbarazzarsi da essa, i nostri sig.ri preposti di quella Amministrazione l' anno nominata per un anno.

Autorità Prefettizie o chi per esse fanno i sordi. Noi sappiamo da fonte sicura che il concorso della levatrice è stato fatto fuori legge;

Perchè le Autorità non pigliano i debiti provvedimenti?

Già un buon proverbio dice: Si stava meglio quando si stava peggio.

Un contribuente.

Polcenigo.

— La demolizione del Castello. 28. — Apprendiamo con rincrescimento che il nostro castello, antico e magnifico monumento, sta per essere demolito. Doveva sparire ancora due anni or sono, ma allora venne risparmiato mercè pubbliche dimostrazioni. Ora — a quanto ci si conferma — sembra debba subire la sorte di scomparire, malgrado tutto. Eppure riattandolo si presterebbe ancora per tante cose e per tanti progetti.

Il castello è in vendita e noi speriamo che l' acquierente, voglia restaurarlo facendo fiorire qualche industria necessaria in questo paese.

La cronaca provinciale continua in seconda pagina

La serrata di Pordenone.

Il Prefetto nella questione.

Siamo in grado di aggiungere qualche particolare in merito ai colloqui avuto dal Prefetto comm. Doneddu a Pordenone l' altro ieri, dove si è recato non per incarico avuto (come asserì qualcuno) ma di proprio spontaneo impulso, essendosi preso vivamente a cuore la questione fin dai primi giorni. E il sig. Prefetto si è prestato in tutti i modi e con la migliore buona volontà, per conciliare le parti, tentando intromettersi sia presso i rappresentanti della Ditta come presso i rappresentanti degli operai.

E pregò e scongiurò la Ditta a voler desistere dalle sue risoluzioni di non riaccettare nove fra gli scioperanti di Fiume, promettendo di interporsi poi perchè gli operai ritornassero a riprendere il lavoro.

E i rappresentanti della Ditta risposero:

— Senta sig. Prefetto; ci indichi qualunque modo di concludere questo accordo; ci proponga lei una soluzione onorata e noi l' accetteremo, purchè non devii dalla questione di principio, non ci faccia perdere il prestigio, non ci costringa ad accettare in casa nostra persone che tentano di minarci continuamente il terreno sotto i piedi, persone che sono cattivi operai, che si comportano indisciplinati. Non è da oggi che li conosciamo per tali; ma che da mesi e mesi li tolleriamo, solo per evitare disordini, per evitare uno sciopero.

« Se questi operai — continuarono i rappresentanti della ditta — li avessimo licenziati noi, li avessimo noi messi sul lastrico!... Ma invece, furono essi che ci abbandonarono per danneggiarci. Perciò dal momento che abbiamo resistito, questi operai noi non possiamo riprenderli; è assolutamente impossibile. Ella ci indichi un' altra soluzione e noi l' accetteremo, non foss' altro per deferenza a Lei...

L' abboccamento di Pordenone.

E il sig. Prefetto si prestò.

Corse a Pordenone, ricercò i rappresentanti degli operai, li pregò di ritornare al lavoro, assicurandoli che la ditta sarebbe venuta a più miti consigli, riducendo ancora di uno o due gli esclusi; ma davanti alle parole del Sindaco avv. Galeazzi che sentenziò: — *guai a quell' autorità, a quel cittadino che proponesse una sola vittima degli scioperanti di Fiume*», — la « pratica » per una conciliazione non poteva più essere continuata...

Naturalmente, nella riunione si rifece la storia dello sciopero, della chiusura e della situazione creata da questo nuovo fatto — che la Ditta crede essere nel suo diritto di avere proclamata, che gli operai chiamano artifizio per « affamarli ».

Un richiamo al commissario.

Il Commissario D.r Negri si espresse in senso favorevole agli operai, accampando la mancata parola della Ditta ed allora il Prefetto lo richiamo dicendoli:

— Scusi, sig. Commissario; non è nostro compito di fare gli avvocati nè i giudici per vedere se abbia ragione l' una o l' altra delle parti, il nostro compito è soltanto quello di tentare una conciliazione fra principali ed operai...

All' avv. Rosso il quale disse che l' autorità e il sig. Prefetto si sono dimostrati parziali verso la Ditta, mandando le truppe a salvaguardare lo stabilimento *(vedi giornale di ieri, la nostra osservazione in proposito)* il Prefetto rispose che egli non aveva mandata la truppa sopra luogo, ma che l' ha fatta intervenire il Commissario, il quale è responsabile dell' ordine pubblico; che ad ogni modo egli approva pienamente la misura presa.

L'autorità — disse all'avv. Rosso — non ha parzialità per nessuno, ma compie il suo dovere verso tutti, indistintamente. Se la sua casa fosse... non dirò pericolo, non soltanto minacciata... ma che esistesse il timore di un possibile pericolo... noi manderemo a far sorvegliare la sua casa dai carabinieri e magari anche dalla truppa. E così era nostro dovere di fare altrettanto verso la Ditta.

— Ma se gli operai sono calmi! — Interruppe l'avv. Rosso.

— Io anzi ammiro il contegno degli operai e non solamente spero, ma sono convinto che si conterranno sempre in quel modo; tuttavia noi dobbiamo prendere misure di prevenzione.

In caso di qualche disordine, chi ne avrebbe la responsabilità?

— Le truppe dovevano farle venire a Porcia e nei dintorni, e non proprio qui, dove il loro soggiorno ha l'aria di una sfida contro gli operai!

— Capirà, sig. avvocato, che se la truppa fosse ad un' ora e più di distanza, mille operai che cosa non potrebbero fare prima del suo arrivo?... che nemmeno suppongo avvenga, qui, naturalmente, dove so che tutti raccomandano la calma e l'ordine... Ma ripeto: se un solo scaldasse l'ambiente ed eccitasse gli animi, che cosa potrebbe avvenire prima che giunga sul luogo la truppa?... Abbiamo veduto casi dolorosissimi, in parecchie città, e anche a Rorai Grande...

— A Rorai Grande non furono infranti che pochi vetri.

— Pero, fu grazie alla truppa che non avvennero disordini.

* * *

Ieri come abbiamo riferito i sig. De Finetti e Carugati furono dal Prefetto, presso cui si trattennero fino a mezzodì. I rappresentanti della Ditta Amman vennero all'ultima risoluzione — cedendo alle preghiere del Prefetto — **di ridurre ancora di due operai** il numero degli esclusi fra gli scioperanti di Fiume ch'essa è disposta a riammettere pure di addivenire ad un accomodamento.

Un difensore della Ditta

In questi giorni, in cui il pubblico prende vivo interesse nello svolgersi della intricata questione degli scioperi di Fiume e Pordenone, abbiamo uditi giudizii diversi e disparatissimi.

Abbiamo però a Udine una buona parte di persone, specialmente di quelle che conoscono come si svolge l' industria locale, decisamente favorevoli all' azione della Ditta Amman.

Siccome è stato sempre nostro metodo di comportarci imparzialmente in tutto e dappertutto, riferendo colla maggiore possibile esatezza quanto può interessare la vita cittadina, senza curarci delle persone, non essendo noi al servizio di nessuno, ma soltanto della verità; abbiamo creduto ieri di chiedere un colloquio a persona molto addentro nella questione della Ditta Amman e competentissimo, di conseguenza, ad esprimere un giudizio.

— *Si dice* — cominciò il nostro *interlocutore* — *che la Ditta abbia trattato male gli operai, ciò che non è vero*; e per dimostrarlo basta notare che gli operai sono affezionati alla Ditta e che essi — o almeno la maggior parte di essi — danno anche ragione alla Ditta per la misura presa, comprendendo tutte le difficoltà e tutte le perdite cui andrebbe essa incontro addottando i suggerimenti consigliati dai patrocinatori degli operai.

« Gli scioperanti formati in gran numero di persone incolte, prive di qualsiasi istruzione e per conseguenza di discernimento nelle questioni loro portate innanzi, si lasciano facilmente suggestionare e rimangono vittime dei loro sobillatori i quali ne approfittano. Non si dica che gli operai sono vittime della Ditta, ma vittime dei loro caporioni che, ben pasciuti, non provedono la miseria in cui gettano quei poveri diseredati, con le parolone pescate in un ideale che non isfama.

« Del resto, mi dica lei: cosa ha fatto il sig. Rho in quasi due mesi di soggiorno fra gli operai; cosa han fatto per la causa degli scioperanti i signori avvocati Rosso e Ellero? Niente!... non han fatto che tentennare, spingere i suggestionati alla resistenza... a resistere contro la fame per correre dietro ad utopie ed a chimere!

« Questo han fatto!..

« Quando l'on. Rotta ha tentato di parlare agli operai per indurli ad un accomodamento, gli operai hanno risposto cha l' on. Rotta parlasse con Rho, con Rosso, con Ellero. Avevano paura, quei signori di perdere la loro popolarità; della quale abusando, avevano prima e sopra di ogni cosa infiltrato in quei cervelli eccitabili la massima: O si accomodano le cose con noi o non se ne fa nulla...

« Si dice che la Ditta abbia precipitato la chiusura dello stabilimento! Ma se stiracchiavano la questione dell'accomodamento da mesi, ormai!... Il commissario di Pordenone se la prese perchè la ditta doveva — dice egli — attendere la votazione almeno. Ma che votazione d'egitto! Bastava una sola parola dei caporioni, perchè il lavoro fosse stato ripreso!... Ma quei caporioni, nella tema di perdere la loro influenza, quella parola non dissero!... E quando vedranno che non resterà loro null'altro da dire e che gli operai, affranti, dovranno arrendersi, se ne laveranno le mani!

« A che servono i comizi, dove con una parola s'infiamma, avendo l'aria con l'altra di conciliare la calma?...

« Io vorrei sapere quale scopo hanno, questi comizi!

« Raccoglieranno qualche centinaio di lire, magari qualche migliaio; e dopo?...

« La gente si stanca della prepotenza di certuni; si stanca di vedere ogni giorno minacciato il tranquillo svolgimento della vita cittadina dagli scioperi ingiustificati e dalle apprensioni per eventuali disordini.

* * *

— La direzione della S. O. di Pordenone radunatasi l' altra sera, deliberò di pubbblicare un manifesto e di nominare una Commissione per raccogliere le oblazioni dei cittadini pro' operai.

Bicicletta da signora marca Prinetti Stucchi elegantissima, come nuova vendesi occasione. — Agenzia Fancuzzi Bonfini Via della Posta 11.

APPENDICE 51

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

E nondimeno, cessati quegli istanti di furore, risorgeva in lui come un senso di superstizioso rispetto, si chiedeva chi le dava tanta potenza, tanta forza, tanta calma, anche nelle circostanze più critiche; d'onde era venuta; in qual modo conosceva tanti cupi secreti della famiglia di Scönbrunn.

Pur evitandolo ella gli sorrideva così benevole, accarezzando ogni sua speranza; ma nulla più.

E con l' altro invece ella parlava a lungo, sola, nel parco, o seduta al piano; con l' altro accontentato in ogni cosa, con l' altro ricchissimo!

Fra Stefano e Filippo c' era la lotta sorda del povero contro il dovizioso, il servo ed il padrone che si disputavano la donna nell' ardore d' una forte gelosia.

E questa lotta durava da anni, da quando la guardia era passata al servizio degli Schönbrunn!

Anche a Rita avrebbe dovuto toccare la sorte dell' altra infelice inglese?!

La sua vittoria si poteva facilmente indovinare, dal momento che ella accettava un ritrovo col giovane.

Stefano non aveva udito il suono delle parole, ma le aveva comprese dal movimento delle labbra. Ella aveva detto: «Alle tre», e teneva un biglietto in mano! Non doveva trattarsi che di un ritrovo!

Nell' odio feroce che lo rianimava, egli giurò di impedirlo, o di assistervi egli pure. Nell' interno del castello egli non poteva entrare; fuori era libero. Passò il resto del mattino in ansia crudele. Vide andare e venire gli ospiti, dalla chiesa, al palazzo. Infine ebbe luogo il pranzo.

La guardia errò a lungo nel giardino, evitando di essere veduto.

Battevano le due quando Filippo di Schönbrunn uscì di casa e si diresse verso la grotta di Diana, lesto, come per tema di essere sorpreso.

Poco dopo egli ritornava sui suoi passi, mentre da quella direzione s' alzava una piccola colonna di fumo.

Che significava ciò?

Un pensiero balenò alla mente di Stefano; in pochi minuti giunse alla grotta.

Un gran fuoco ardeva nel caminetto e illuminava fantasticamente quel luogo; erano preparate più lungi, alcune sedie come per una brigata che dovesse giuocare.

Qui doveva aver luogo il ritrovo dei due giovani.

Stefano ne era certo, Perchè miss Mary aveva accettato? Era forse già divenuta l' amante di Filippo?...

La cosa si sarebbe spiegata: ella povera, costretta a fare l'istitutrice; egli ricco....

Stefano aveva le tempie che gli martellavano. I progetti più violenti gli passavano per il capo. Attese con impazienza. Mancavano pochi minuti alle tre. Ove nascondersi per poter tutto udire e vedere?

Una scala a chiocciola conduceva in una specie di soffitta, ridotta in pessimo stato dal tempo e dallo intemperie. Udendo avvicinarsi, qualcuno, il giovane salì presto la scaletta; nè si era ancora bene accomodato, quando una voce ben nota quella del marchesino Filippo di Schönbrum, pronunciò queste parole!

— Non abbia timore, entri!..

L' istitutrice lo seguì, calma in apparenza; ella esaminò con curiosità quel salottino di nuovo genere, e disse col più puro accento britannico:

— Com' è strano, questo luogo! Perchè mi conduce qui, signore?

— Perchè? per essere soli, almeno per un istante; per poterle dire infine tutto ciò che desidero, che voglio!.. Sieda miss!

Il marchesino avvicinò una sedia al fuoco.

— E crede che si sia al sicuro, qui? chiese Rita.

— Ma certo! Nessuno entra, in questa stanza, abbandonata da molti anni. Forse neppure papà si ricorda più che esista la capanna. Dov'egli qualche volta pur soleva ritrovarsi.. — E aggiunse ridendo: — Chi sa mai chi, e quando, ci fu l' ultima volta!..

Rita la finta inglese, sedette e rispose: — Eppure io non sono tranquilla... Sia dunque breve: Che vuole da me?

Il tono era piuttosto duro; ma lo sguardo era dolce, carezzevole.

Ma Stefano non poteva che udire, giacchè non c' era il più piccolo spiraglio per seguire con l' occhio quello che accadeva in quello strano luogo.

Filippo sedette vicinissimo all'istitutrice, la quale indietreggiò d'un passo.

Egli sospirò con affettazione.

— Ai fatti, dunque! faccia presto la prego! continuò Rita.

— I fatti!... ella li conosce!... Io l'amo! l'adoro!

— E che possa io farle?...

La risposta era recisa.

Stefano provò una viva gioia, che pur troppo non doveva durare a lungo.

— Che può farmi?... — replicò il marchesino, con il suo abituale tono di conquistatore. — Io non m'aspettavo davvero una simile domanda da parte sua!

Non la interessa forse di sapersi amata?...

Si tratta della sua felicità, della sua libertà, della sua ricchezza.... di tutto il suo avvenire, in una parola!

— Non vedo...

— I suoi begli occhi si acciecano di propria volontà, allora dal momento che non vuol vedere...

— Sia breve — interuppe la giovane — sia chiaro! Sebbene io non sia al corrente delle abitudini dei francesi, debbo ritenere ch'ella mi proponga di diventare la sua amante?....

Filippo la guardò per pochi istanti meditando la risposta.

Era veramente inconprensibile, quella miss! ..

Un leggero odore di violetta sfuggiva dai suoi capelli e dal suo vestito; aveva la pelle rosea, vellutata; gli occhi azzurri, dolcissimi.

Un amante?...

— Ebbene! — dichiarò egli ardito — sì questa è la mia intenzione!

— La sua intenzione?...

— Non ho mai incontrate sulla terra una creatura di tanta bellezza.. Veda, io sarei pronto a qualunque cosa pur di rendere lei felice e invidiata fra le donne.

— Veramente? — chiese ironicamente la giovine.

Filippo prese ad esporle con calore i suoi progetti.

(Continua)

S. Vito al Tagliam.

I drammi della Pesca.

Particolari sull' Omicidio?

28 (Rio). — Lunedì in Bagnarola in un baleno si sparse la voce che certo Benvenuti Angelo fu Valentino fosse morto, e che la morte fosse cagionata da lesioni interne causate da certo Biasin Giuseppe di Gleris (S. Vito).

Il medico locale Di Salvo dott. Giuseppe dopo essere stato sopraluogo credette bene di avvertire il Sindaco di Sesto al Reghena, il quale a sua volta, riferì all'autorità competente. Il Benvenuti esercitava la professione di pescatore ed era solito stendere le sue reti in una località dove non garbava tanto al Biasin, che altre volte per ragioni medesime se ne espresse, tanto che una volta anche lo minacciò a mano armata di fucile.

Giorni or sono, egli ritornò a casa con una larga ferita alla fronte, dalla quale grondava sangue.

Ai vicini, che gli chiesero la causa, dichiarò che, dopo essere schermito bene da una tremenda scarica di sassi lanciatogli dal Biasin, uno di essi lo aveva colpito alla fronte facendolo stramazzare a terra.

Postosi a letto, vi rimase tre giorni, dopo ai quali, si recò nuovamente alla pesca: ma quella dovava essere l'ultima volta!...

Lunedì il Benvenuti arrivò in casa lagnandosi di forti dolori, senza però spiegare la causa a nessuno; andò subito a letto dove poco dopo moriva.

Resta però in dubbio se la morte sia naturale, o sia causata dalle lesioni riportate dal Biasin suddetto.

Ieri il signor Pretore nob. avv. Dr. Giulio, il vice cancellieri Manzzoni e i medici Di Salvo e Fiorioli si sono recati a Bagnarola per seguire l'autopsia del cadavere.

Il Biasin è partito il giorno dopo per l'estero.

— Sorveglianza notturna.

28. *(Rio).* L'impresa sanvitese di sorveglianza notturna, col 1.o aprile inizierà anche in questo capoluogo, un regolare servizio di sorveglianza notturna con lo scopo di assistere e difendere in qualunque caso le persone e le proprietà, contro tentativi di furto, incendi, vandalismi ecc.

Tolmezzo.

Arresto per oltraggio.

28. — L'altro ieri a Pontebba tal Ornella Luigi di Ampezzo si presentava alla Caserma dei RR. Carabinieri per chiedere dove stava di casa il Delegato di P. S., ed un carabiniere gli diede subito le necessarie indicazioni.

Mezz'ora dopo, però, l'Ornella si presentava nuovamente pel medesimo motivo, e questa volta il carabiniere, un po' seccato, rispose d'aver già dato, e poco primo, l'identica informazione. L'Ornella allora incominciò ad inveire contro i carabinieri che, senza tante cerimonie, lo trassero in arresto e lo deferirono per oltraggio all'Autorità giudiziaria.

— Il nuovo Maresciallo dei carabinieri.

A sostituire il signor Scarton, tramutato a Mortegliano, è giunto oggi il nuovo Comandante la nostra Stazione dei RR. Carabinieri, Maresciallo Adami Filippo.

Gemona.

— Banchetto d'addio.

28. — Il dottor Giambattista Colesan, veterinario - igienista, nei quattro anni di dimora tra noi quale veterinario consorziale, per il suo non comune sapere nonchè per i modi gentili, s'era guadagnata la stima non solo de' superiori, ma altresì quella dei clienti suoi. Veniva chiamato dappertutto, fece parte di parecchie commissioni ed ebbe occasione di esercitare la professione anche fuori del consorzio. Nel tempo che stette fra noi scoppiò nella Malga Bombasina la malattia *dal sang*, chiamata scientificamente ematiouria per la quale gli animali bovini deperivano di giorno in giorno. — Il dott. Colesan, studiatone le cause, trovò che la malattia era cagionata da una specie di erba velenosa che inghiottita dalla mucche, alterava loro le funzioni orinatorie. — Frutto de suoi studi, fu una sua dotta pubblicazione, nella quale esaminò la malattia ne' suoi vari aspetti e nelle varie conseguenze. — Con questo lavoro egli s'accrebbe grandemente la stima di amici ed ammiratori. Pareva che il bravo Colesan non avesse mai ad abbandonarci, ma presentatasi l'occasione di avvicinarsi a casa sua (è nativo di Spilimbergo) concorse a Casarsa, dove fu nominato a pieni voti da quel consiglio comunale.

Gli amici suoi numerosissimi, e per aver una occasione di più per godere la sua brillante compagnia e per dargli una nuova attestazione di stima, gli offersero ieri sera all'albergo Stella d'Oro un sontuoso banchetto. I convitati raggiunsero la sessantina, parecchi mandarono l'adesione.

Tutte le autorità comunali e del mandamento si trovarono presenti o si fecero rappresentare e l'allegria vi regnò sovrana. Al momento opportuno il r. Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti aprì la serie dei brindisi, improvvisando alcuni versi, improntati a sincera stima ed ammirazione verso il festeggiato. Porse il suo saluto nel suo bel dialetto veneziano il prof. De Luigi Attilio; parlò pure il maestro Addo Salvadori; brindarono altri; tutti espressero il loro rammarico per la partenza del distinto funzionario, e gli porsero gli auguri d'un lieto avvenire.

Il simposio durò sino a tarda ora, e ci fu qualcuno dei commensali che vide i primi albori di questa mattina.

Al bravo dottore e simpatico amico porge pure il saluto affettuoso suo e l'augurio d'un avvenire splendido il corrispondente ordinario.

San Pietro al Nat.

— Nomina di segretario comunale.

Il Consiglio di Rodda (Pulfero), con recente deliberazione nominò il nuovo segretario il Sig. Carlo Ferro di Udine.

Spilimbergo.

— L'inaugurazione di due altari.

29. — Giorni addietro nella frazione di Barbeano furono inaugurati due altari situati nelle navate laterali della Chiesa di quella frazione. Il lavoro — su disegno del capo-mastro Mirolo Romano, riveduto dall'ingegnere Giulio De Rosa è opera del signor D'Aronco di Gemona.

Tali lavori tornano ad onore della commissione costituitasi tempo addietro in quella frazione per speciale merito di alcuni frazionisti i quali — raccolte oblazioni — riuscirono nel loro intento.

La commissione attende dall'America due pregiate e ricchissime effigi che saranno regalate da un valentissimo pittore italiano da molti anni ivi residente.

Cividale.

Miseranda fine di una bambina

lanciata dal vento nel Natisone.

29. — *(Per telefono).* — Una dolorosissima notizia ci perviene da San Pietro al Natisone, sulla fine miseranda d'una bambina di 7 anni.

Un angioletto di bimba, Maria Venuti, figlia di Giovanni, verso le 4 del pomeriggio di ieri volle recarsi a raccogliere primole e violette sulla riva del Natisone, non curando il vento che infuriava.

S'avviò per la strada, attraversando il fiume sul ponte pedonale tra San Pietro e Oculis.

Un colpo di vento colse la poverina sul ponte e la scaraventò nel fiume. Alcuni ragazzi corsero tosto in paese a portare la dolorosa notizia. Si portarono sul luogo molte persone, le quali iniziarono le ricerche lungo l'acqua.

Ma la piccina non potè essere ancora pescata, nè si hanno traccie di lei.

Probabilmente, la corrente l'avrà trascinata a internarsi sotto i dirupi e i crepacci lungo il fiume in fondo dell'acqua. Le ricerche continuano.

La triste notizia ha prodotto profonda impressione, non soltanto a San Pietro, ma anche qui a Cividale.

Nella medesima località, due anni or sono, toccò la stessa terribile sorte ad una donna.

* * *

Dal nostro corrispondente di San Pietro al Natisone abbiamo notizia del fatto, con questi altri particolari: La bambina si recava nel vicino villaggio di Deculis. Il ponte pedonale, su cui la bambina fu travolta dal vento fortissimo, è formato di assi e scale a piuoli, senza alcun riparo e lungo circa una ventina di metri. L'acqua per la pioggia abbondante di questi giorni è profonda e la corrente impetuosa.

Sul luogo accorsero i genitori, i carabinieri, il dott. Bresadola, il Sindaco ed altri. Malgrado tutte le ricerche il cadaverino non fu trovato ancora.

— La risposta di Morpurgo agli agenti di Commercio.

S. E. l'on. Morpurgo, così rispose ai telegramma mandatogli dai nostri agenti di Commercio per domandargli l'appoggio alla legge pel riposo festivo:

Cargnelli Pres. Agenti Commercio
Cividale

Assicuro mio interessamento favore loro legittima assirazione.

Morpurgo

— La partenza dell'Agente delle Tasse.

Col treno delle 17 1/2 è partito da Cividale l'Agente delle Tasse sig. Silvio del Torre, che va a raggiungere la sua nuova destinazione a Marostica. Alla stazione si trovavano a salutarlo il V. Pretore dott. Montulli, il maresciallo dei carab. Debenedetti Marcello, l'economo del Collegio sig. Pelliccio, alcuni professori, gl'impiegati dell'Ufficio dell'Agenzia e molti altri amici.

Il distacco, come si può immaginare, fu commovente, a tutti dispiacendo la partenza di questo funzionario dotato di molte belle qualità di mente e di cuore.

All'egregio sig. Del Torre facciamo i migliori auguri per un'ottima carriera.

— Funerali.

Oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Caterina Miccolino in Bonanni, morta ieri mattina in seguito a malattia fulminante: molte persone ne accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, rendendo i funerali assai commoventi.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Ampezzo.

— Mostra bovina mandamentale.

Giungono quasi tutti i giorni nuove adesioni a questa nostra esposizione, che promette ormai di avere un esito insperato. Da notarsi, tra le altre, quella della Deputazione provinciale di Udine con un sussidio di L. 150.00, e quella dell'Associazione Agraria Friulana con L. 50, poi una medaglia d'argento ed una di bronzo. Giovedì 5 Aprile avrà luogo l'adunanza del comitato ordinatore per la nomina della giuria per decidere intorno ai festeggiamenti da farsi in tale circostanza.

— Gli Alpini.

Saranno tra noi, con gran giubilo degli esercenti il 1 Maggio p. v., e rimarranno per tutto il tempo delle esercitazioni estive. Senza la loro venuta far conoscere la impellante necessità di fortificare questa nostra sprovveduta frontiera e di continuare la ormai assicurata ferrovia Stazione per la Carnia-Villasantina.

— Il nuovo parroco di Raveo.

Giunge notizia che ieri a Raveo seguirono i comizi dei capi-famiglia per la nomina del parroco in sostituzione del defunto sac. Barnaba Colledoni. Presiedevano l'adunanza il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo e l'Arcidiacono mons. Canciani.

Unico candidato era il sac. Giuseppe Giorgio attualmente parroco di Sigiletto (alta Carnia) il quale su 81 votanti ebbe 80 e una scheda bianca. Raveo è festante.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Tutto cede al progresso! — Da anni si appetiva la braida conosciuta col nome di Braida Franzolini, posta subito al di là della ferrovia, fra la strada per Pradamano e lo stradone per Palmanova. Molti tentarono più volte se non fosse stato possibile acquistarla per intero o qualche parte: ma le domande si spuntavano contro il rifiuto di vendere da parte dei proprietari.

Ecco che finalmente si comincia ora a venderlo. Ne acquistò un bel tratto il signor Agostino Angeli di Fedele, negoziante di Orzano, il quale vi costruirà casa di abitazione e magazzini, intendendo venire a stabilirsi a Udine. — Così, una volta cominciata la vendita, crediamo che non tarderà molto ad essere occupata buona parte di quel vasto fondo.

Quanto si fabbrica! Mentre, non più di quindici-venti anni fa, s'introducevano nel comune nostro, città compresa naturalmente, un milione — un milione e mezzo fra mattoni e tegole; si calcola che ora se ne introducano oltre tredici milioni!

Le fabbriche laterizi e il trattato di commercio con l'Austria. Dicemmo già del tenue dazio d'importazione onde col nuovo trattato di commercio furono colpiti i laterizi che si portano in Austria. Una piccola facilitaziune fu ottenuta per le fabbriche poste nei distretti e comuni di confine (S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano ecc.), le quali possono introdurre in Austria i loro prodotti con esenzione di dazio limitatamente però ai distretti confinari.

— Una carovana speleologico scolastica.

Dovrbbero essere frequenti le gite a scopo istruttivo, dei nostri studenti, con la guida di persone che possano fornir loro spiegazioni utili: naturalmente primi fra tutti i professori.

Sappiamo che una di queste gite si effettuerà probabilmente il 29 del prossimo aprile, per iniziativa del Circolo speleologico.

Meta della gita, la più famosa fra le grotte friulane: S. Giovanni d'Antro. Vi parteciperanno non soltanto i soci del Circolo e studenti delle Scuole medie superiori del Friuli, col consenso dei capi-istituto e con la partecipazione del corpo insegnante.

Una squadra di speleologi è partita questa mattina per S. Giovanni, d'Antro munita degli attrezzi necessari per collocare qualche ponticello sul corso d'acqua che scorre entro la grotta e per eseguire altri piccoli lavori che ne rendano agevole l'innoltrarsi.

— Mercato d'oggi.

Granoturno all'Ett. da L. 14.60 a 12.60; Cinquantino 13 a 12.50; Spagna al Quint. 140 a 100; Trifoglio 120 a 80; Reghetta 30; Fieno 60 a 20; Fagiuoli 43 a 30; Patate 12 a 8.

Il nuovo teatro sorgerà.

Questo ci sembra di poter affermare, dopo la riunione di ieri e ritenuti come attendibili (nè abbiamo ragione di dubitarne) i dati forniti dalla Commissione che sedeva alla presidenza.

L'adunanza.

Ecco i nomi dei partecipanti:

Senatore di Prampero presidente; cav. Merzagora direttore della Banca di Udine relatore e Locatelli direttore della Banca Pop. Friulana, che pure sedeva al banco della presidenza, dove mancava il direttore della sede locale Banca d'Italia cav. Giacomini.

Poi v'erano: co. Florio, dott. Kechler, co. Concina, cav. Burghart, cav. dott. Marzuttini, ing. cav. Canciani, prof. cav. Fracassetti, conte de Brandis, cav. Rizzani, Minisini, ing. cav. uff. Cantarutti, dott. Linussa iuniore, Camilotti, co. Beretta, avv. Girardini, cav. uff. Bardusco, Tonini Gabriele, Micoli Francesco, De Gleria e altri due o tre.

Fungeva da segretario l'ing. Cantoni.

Adesioni e giustificazioni.

Il senatore di Prampero, informa che il Sindaco prof. comm. Pecile e l'assessore Pico, scrissero lettera gentilissima con la quale, aderendo plaudenti all'idea, per deferenza verso il consiglio credono di non partecipare alla riunione.

Soggiunge che anche il prof. cav. Domenico Rubini e gli avvocati Caratti e Plateo mandarono la propria adesione, incaricando lui di sottoscrivere per loro coto.

Le informazioni

Il senatore Di Prampero ringrazia la cessata commissione per gli studi primordiali forniti all'attuale. Questo porta oggi davanti ai convenuti un progetto concreto; spetta ai cittadini provare con le pronte e copiose sottoscrizioni che vogliono, a decoro della città ed a vantaggio di tutti, veder sorgere al più presto il Teatro popolare udinese.

Il Senatore Di Prampero ringrazia anche il Comune, che appoggiò in tutti i modi l'iniziativa; e conclude esprimendo la più sicura fiducia che i cittadini corrisponderanno.

Dà poi la parola al relatore cav. Merzagora perchè esponga nelle sue linee schematiche il progetto che la commissione avrebbe concretato.

La «relazione»

Il cav. Merzagola, con la chiarezza e parsimonia di parole che si confanno gli uomini viventi tra gli affari, comincia dal ricordare che il Comune era dapprima disposto a concedere gratuitamente l'area sulla quale erigere il teatro: ma questo, obbligava a sottoscrivere per intero la somma necessaria, cosa difficiletta piuttosto. Allora si è pensata un'altra combinazione: che il Comune vendesse alla costituenda Società del nuovo Teatro il terreno e il comune lo cederebbe (così la Giunta è disposta, salvo naturalmente l'approvazione del Consiglio) al prezzo di costo, più un lieve sopraprezzo: e precisamente a lire 3 per metro quadrato in danaro e altre lire 3 per metro quadrato in azioni.

La passata commissione aveva fissato in massima che la spesa per il costruendo teatro non dovesse superare le 300 mila lire; poi, si arrivò alle 350 mila — per una capienza di 1600 persone circa. Noi ci siamo fermati su questa cifra. Il progetto Gilberti, che tutti giudicarono magnifico; non avrebbe contenuto la spesa entro questi limiti, epperciò fu rimandato all'autore suo perchè studiasse di ridurne la spesa alla somma sopra indicata. Noi crediamo che non si possa affrontare, coi mezzi che offre la città nostra, una spesa superiore.

Ciò fissato, restava il modo di provvedere il danaro. Ci siamo rivolti alla benemerita Cassa di Risparmio, la quale spiegò molto buon volere, e con lettera 17 febbraio ci comunicò essere disposta a fornirci un prestito di lire 150 mila purchè il terreno, sul quale sorgerà il teatro, fosse libero — come appunto avverrà con la nuova combinazione studiata d'accordo con la Giunta municipale. Restano lire 250 mila da raccogliere fra i cittadini: e si raccoglieranno, senza dubbio.

Esaminammo la cosa anche dal lato dell'interesse: non che si voglia fare un affare, no; ma per poter garantire che le 400 mila lire che s'investiranno nel Teatro, non andranno perdute per chi le fornisce, indipendentemente dal fatto (di cui pur devono i buoni cittadini tener conto) della utilità morale e materiale per la città.

«L'affare».

E facemmo un preventivo di massima, anche noi, pervenendo a risultati poco dissimili da quelli cui la precedente commissione era giunta. Il reddito annuo del Teatro, fu calcolato in lire 25 mila, ricavabili anche con l'affitto; l'altra commissione aveva calcolato di ricavarne 30 mila, conducendolo in economia. Delle 25 mila, andranno alla Cassa di Risparmio lire 9218 annue come quota di ammortamento; resterebbero 15788 per gli azionisti, e quindi, su 250 mila lire di azioni, circa il 7 per cento.

Ma siamo gente troppo positiva per promettere questo dividendo: però, il calcolo viene a provare che, anche se nei primi anni — come succede di quasi tutte le imprese anche industriali — veruno utile darà il Teatro, la possibilità di utili avvenire c'è: viene sopratutto a provare questo, che dopo un certo numero d'anni i soci, avendo sborsate lire 250 mila, avranno una proprietà che valerà per lo meno le 400 mila del costo. L'iniziativa, dunque, con queste precauzioni e combinazioni, va.

Pagamento automatico del debito.

Il Teatro, lo disse già, sarà tale da contenere circa 1650 persone.

Vi saranno 72 palchi. Basterà l'affitto di 30 palchi per formare l'annualità da pagarsi alla Cassa di Risparmio: e 30 palchi sono facilmente affittabili, così che si potrebbe quasi accordarsi in delegazione alla Cassa medesima, la quale verrebbe a pagarsi automaticamente del suo credito. Così, senza calcolare che restano 42 palchi disponibili, in capo a venticinque anni gli azionisti avranno riscattato il loro debito e saranno «padroni» di tutto: un fondo di 6000 metri quadrati, il teatro con annessi e connessi.

Vero è che il Comune si rileva il diritto di riscattare il Teatro, ma a prezzo di costo: sì che, in ogni modo, noi saremmo rimborsati delle somme pagate. Anche in questa evenienza, dunque, la quale noi come cittadini ben volentieri accetteremo, l'integrità del capitale sarebbe assicurata.

Offre altri particolari: il Teatro avrà la sua trattoria, il suo ridotto, ogni possibile conforto; per modo da dover riescire geniale gradito ritrovo dei cittadini; avrà sempre un valore corrente, un valore di giornata.

Crede avere fornite spiegazioni sufficienti a dimostrare che la commissione cercò di conciliare intorno alle sue proposte le massime garanzie per i soscrittori.

Chiude avvertendo che la commissione ha *tastato* il polso ad alcuni suoi amici inflenti, e n'ebbe risposte incoraggianti, poichè sottoscrissero per somme che sono di buon augurio.

La discussione

L'ing. Canciani domanda schiarimenti: è sicura la commissione che basteranno le 400 mila lire?...

Prampero. La commissione non prese nessun impegno, riguardo a progetti tecnici, appunto per lasciare alla società libera la scelta nei limiti della somma dispendiabile. Comunque, anche con l'architetto Gilberti, la base fu sempre sulle 400 mila lire.

Merzagora. L'architetto, il cui progetto, ripeto, fu trovato bellissimo, ci disse che lo avrebbe ridotto a linee più semplici, togliendone alcune decorazioni e opere di semplice lusso che importavano da sole 100 mila lire di spesa. E poichè nella accompagnatoria egli diceva che l'esecuzione del progetto avrebbe importato una spesa di lire 400 mila (altri competenti, che lo esaminarono e lodarono, credono che importerebbe mezzo milione); si deduce ch'egli potrà ridurne la spesa a 300 — 350 mila lire. Bisognerà mettere fra i patti che tale importo non sia superato: ma questo sarà compito della società. Soggiungo che si ebbe, col mezzo dell'on. Morpurgo, impegnativa di esecuzione completa per lire 350 mila.

Un colpo al cerchio e uno alla botte

De Brandis. Si parla di 350 mila per la semplice erezione: ma si è tenuto conto che il fondo ne costerà circa 40 mila?... saranno sufficienti le 300 mila che rimangono?..

Merzagora. Il terreno ci sarà venduto dal Comune, salvo sempre l'approvazione del Consiglio, a 3 lire in danaro e 3 lire in azioni: sì che di esborso virtuale, avremo soltanto 20 mila circa.

Le azioni della Giunta potranno essere in più delle 250 mila da sottoscrivere e ch'egli crede saranno anche sorpassate.

De Brandis. Trova preferibile che il di più delle 250 mila che si sottoscrivessero, andasse a diminuire il prestito con la Cassa di Risparmio.

Merzagora. Ella ha ragione; ma oggi, quel che preme è di combinare la cosa, epperciò si dà un colpo al cerchio e uno alla botte. A cosa fatta, i soci decideranno cosa convenga meglio.

Prampero. Quando la sottoscrizione sarà quasi completa, studieremo uno schema di statuto, che i soci discuteranno e che poi regolerà la vita sociale. Per adesso, cerchiamo soltanto di affrettare: la prima e più importante cosa è la sottoscrizione. Il paese aspetta: se lasciamo passare questa occasione, il teatro non si fa più.

E l'arredamento?

Bardusco domanda se si è pensato alla somma *occorrente per l'arredamento del palcoscenico — scenari, quinte, attrezzi, ordegni, macchinari —; un complesso che la commissione precedente, su informazioni dell'on. Morpurgo, valutò a circa lire 50 mila.*

Merzagora. Noi, di questi piccoli dettagli, *(si ride)*, non abbiamo tenuto conto. Chi avrà le 400 mila lire, le spenderà meglio che può. Credo che possano starci tutte le spese, in quella somma: scenari e prima donna... *(Nuova ilarità.)*

Prampero. Crede che la costruzione del Teatro non costerà più di 300 mila lire; e che si avrà quindi sufficiente riserva anche per il resto.

Bardusco. Raccomanda sia tenuto il debito conto dell'architetto sig. Gilberti, artista il quale con nessun compenso ha preparato un progetto che lo onora e che, attuato, onorerebbe la città nostra.

Merzagora. Con l'architetto Gilberti siamo in corrispondenza cordiallissima: e mi gode l'animo di poter dire ch'egli non soltanto è un gentiluomo perfetto, ma anche un cittadino che vuol bene al suo paese. Naturale, quindi, che terremo di lui, dell'opera sua tutto il maggior conto possibile.

Prampero conferma e *Bardusco* ringrazia.

Le artiglierie grosse

Prampero annuncia l'autorizzazione avuta di sottoscrivere: per conto del dott. Rubini, 5,000 lire; dell'avv. Caratti 1000; dell'avv. Plateo 1000.

— E adesso, il foglio di carta da lire 1.20 è a disposizione dei sottoscrittori — aggiunge sorridendo.

De Brandis crede che gioverebbe ad animare i soscrittori il sapere riservate, a quelli che firmano le maggiori somme, alcune facilitazioni... per esempio, la scelta dei palchi...

Prampero. A questo si era pensato già. Naturalmente, è cosa da includersi nello statuto che sarà compilato. I palchi saranno dati in usufrutto ai soci, con facoltà di scelta per i sottoscrittori delle maggiori somme...

Locatelli annuncia essere stato autorizzato dall'avv. cav. Schiavi a dichiarare che anch'egli firmerà.

Rizzani. Il cav. Merzagora ci disse che la commissione ha tastato il polso ad alcuni suoi amici influenti. M'imagino che quegli amici sieno l'artiglieria forte della città *(si ride)*; e domando perciò che ad incoraggiamento, sia data lettura delle firme già raccolte.

Merzagora. C'è l'artiglieria forte e anche la minuta!... *(Ilarità).*

Prampero legge alcuni nomi e somme. Sottoscrissero: Morpurgo lire 20 mila; Kecler. 20 mila; Prampero 10 mila; ing. Ottavi. 20 mila; Volpe Gio. Batt. 10 mila... e altri.

Seduta stante, si raccolgono altre sottoscrizioni: ing. Canciani, 5 mila; Rizzani, 5 mila...

La somma sottoscritta raggiunse con ieri le 150 mila lire; il cav. Merzagora si dice sicuro in otto giorni di raggiungere e anche sorpassare le 250 mila lire che si domandano ai cittadini.

* * *

Il nuovo Teatro, quindi, si può considerare come assicurato.

— Il bollettino giudiziario pubblica: Ferrero, vice cancelliere alla pretura di Feltre in aspettativa, è richiamato alla Pret. di Tolmezzo; Mignone, vice cancelliere alla Pretura di Pordenone, tramutato alla Pretura di Padova.

Venne autorizata la Parrocchia di San Giorgio Maggiore in Udine ad accettare il legato di alcuni stabili disposti dal fu Valentino Bonetti, con riserva di usufrutto vitalizio a favore della moglie Margherita Bianco.

— Il comizio di questa sera.

Questa sera nella sala Cecchini si terrà il comizio pro scioperanti e disoccupati di Fiume e Pordenone.

Parleranno gli avvocati Ellero e Rosso.

* * *

L'assemblea del circolo socialista nominò una commissione incaricandola di allestire un concerto vocale istrumentale che avrà luogo la sera di lunedì prossimo nella sala Cecchini, verso inviti personali.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 si rappresenterà il dramma lirico *Fedora* musica del maestro Umberto Giordano.

Domani riposo.

Sabato e domenica *Cadore*.

— Avviso alle Signore.

Ho l'onore d'annunciare alla S. V. Ill. che nei giorni 1-2-3 Aprile dalle ore 9 alle 18 esporrò in una sala dell'*Albergo d'Italia* il ricco assortimento di modelli per signora e signorina provenienti dalle migliori case parigine ed italiane.

Colla speranza d'essere onorata d'una sua visita, la ringrazio anticipatamente.

Vittoria Fanna.

Avv... Cedere... Affitta... Balia... Burro... Due ap... Giornal... Interess... Umberto... Operai... Si cerca... Terreni... Libreria... Stabilim...

La Giunta amministrativa in sede di contenzioso dà torto al Comune di Udine e ragione a due guardie campestri.

Sabato 17 corr. abbiamo riferito per esteso del ricorso presentato alla Giunta provinciale amministrativa dalle guardie campestri dei Rizzi, Gius. Tambozzo e Beniam. Bettuzzi contro la Giunta comunale di Udine, che aveva decretato il 27 ottobre passato la loro espulsione dal corpo, in seguito all'arresto da esse operato ai Rizzi, il 24 settembre precedente, di certo Ferdinando Rizzi che (secondo il loro rapporto) le avrebbe ingiuriate.

Ieri fu pubblicata la sentenza della Giunta amministrativa, in sede di contezioso.

Quella sentenza accolse il ricorso delle guardie ed annulla la deliberazione della Giunta municipale di Udine; pone a carico dei Comune le spese di giudizio liquidate in lire 78.20, nonchè quelle della sentenza e della sua notificazione.

Componevano la Giunta: il Prefetto comm. Doneddu, presidente; i consiglieri cav. Vitalba, avv. comm. Ronchi relatore, il cav. Guarnieri, Dell'Agostino.

Con la sua sentenza, la Giunta provinciale amministrativa ritenne non solo inesatta l'applicazione della pena inflitta dalla Giunta municipale alle due guardie; ma che il fatto ond'erano imputate non riveste menomamente il carattere di un «abuso d'autorità,» come la stessa Giunta ebbe a ritenere.

Sosteneva le ragioni delle due guardie, come già ebbimo a rilevare, l'avv. Ermete Tavasani.

Fu fatta da lui rilevare, ed accettata dalla Giunta provinciale la tesi che se il Tribunale mandò assolto il Ferdinando Rizzi perchè dal punto di vista giuridico mancava l'intenzione in lui di offendere i due agenti; dal punto di vista soggettivo non era men vero che le due guardie avevano ragione, tanto più che in forza dell'articolo 4 del regolamento sulle guardie campestri, esse sono considerate anche come rivestenti il carattere (quando i casi lo richiedano) di agenti dell'ordine.

Il Comune non aveva mandato un suo rappresentante ad interloquire nella discussione, limitandosi a presentare i documenti e le memorie in iscritto risultanti dalla inchiesta che la Giunta municipale aveva fatto compiere dall'ufficio di vigilanza urbana.

Come si sa, la Giunta municipale ha aperto un concorso per rinnovare il corpo delle guardie campestri comunali. In seguito alla Sentenza ieri pronunciata, le due guardie Tambozzo e Bettuzzi hanno diritto di essere ammesse al concorso medesimo; diritto del quale la loro espulsione dal corpo li privava. Essi hanno poi diritto di esigere dal Comune lo stipendio dal giorno in cui fu loro sospeso.

La Giunta municipale può ricorrere contro questa sentenza alla quarta Sezione del Consiglio di Stato — o per ragioni di competenza, o per eccesso di potere o per violazione di legge da parte della Giunta provinciale amministrativa. Ma non crediamo che sia il caso.

La vita delle nostre istituzioni

Società Agenti. Ieri sera, coll'intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di Commercio Industria e Possidenza. Fu approvata la relazione del Consiglio e quella dei sindaci.

Sulla prima, il socio Liesch fece le sue lagnanze perchè la Commissione nominata fin dall'anno decorso per le modifiche allo Statuto, non ha ancora presentato i suoi studi. Gli risponde esaurientemente il presidente; ed il ragioniere Botussi, a cui si associa il sig. Zavagna, aggiunge che la Commissione ritarda lo studio non trovando pratico, anzi nocivo per ottenere nuove iscrizioni, di mutare nuovamente lo Statuto, già modificato nel 1900, pure adducendo la forte spesa cui si va incontro.

L'interrogante non essendo soddisfatto, il Presidente promette che la nuova rappresentanza solleciterà almeno le modifiche, sostanziali.

Il rendiconto 1905 fu approvato all'unanimità e passato alla nomina di cinque consiglieri e tre revisori. Riuscirono eletti Cera Del Pupp, Michelazzi, Tunini e Benedetti a consiglieri; Quarina, Omet e Doretti a revisori.

* * *

Sappiamo che l'importante sodalizio cittadino, già premiato alle esposizioni di Palermo e Udine, concorre con una splendida monografia, appositamente compilata, all'Esposizione di Milano.

— Esposizione di Milano. La Camera di commercio di Udine ha ricevuto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano i documenti pel viaggio a tariffa ridotta degli Espositori e dei loro operai, ai quali potranno essere rilasciati a richiesta.

— Il servizio postale. Ci pervengono da varie parti lagni insistenti in merito al ritardo con cui ricevono il nostro giornale in provincia. Oggi fra le tante lagnanze abbiamo sul tavolo una di Moggio dove si riceve il giornale con un giorno in ritardo.

Dice quel nostro abbonato che mentre il Corriere della Sera lo riceve in giornata, la Patria non l'ha che nel domani!... Ma se i due giornali vanno su a Moggio col treno medesimo!?.... Difatti, così la *Patria* come il *Corriere* — a meno che la Posta non funzioni male (e se il corrispondente si lagna, vuol proprio dire che funziona male) — partono da Udine col treno delle 5 di sera; e come il *Corriere può* essere recapitato in giornata, così *deve* essere anche la *Patria*.

— Spettacoli d'Agosto. Ieri sera, ad invito dell'Unione Esercenti si riunirono nella propria sede i rappresentanti delle Società: Unione Velocipedistica Udinese, Sodalizio della Stampa, Udinese di Ginnastica, Circolo Verdi, Forti e Liberi, Corale Mazzucato, Filodrammatico, Turing Club e il sig. Emilio Broili per l'Ippica, allo scopo di studiare i mezzi migliori per costituire un Comitato per dare dei grandi spettacoli nel prossimo agosto.

Si presero delle deliberazioni di massima rinviando ad una prossima riunione la costituzione del Comitato dopo che ogni Società avrà deliberato in proposito.

— Concorso reale per omnibus automobili da usarsi in servizi pubblici. Il Comitato esecutivo dell'esposizione di Milano, allo scopo di riconoscere e fare constatare la praticità degli omnibus automobili nei servizi pubblici, ha stabilito un concorso internazionale col premio di L. 10,000, assegnando ad esso parte della somma elargita dal Re per i concorsi dell'esposizione.

Questo concorso è per la regolarità di un servizio di omnibus automobili della capacità non minore di 12 persone, oltre al personale di condotta ed al ricevitore.

Sono ammessi a concorrere tanto i costruttori quanto le ditte e privati esercenti industrie di trasporti di persone con automobili.

Il periodo di esperimento di concorso durerà dall'inizio dell'esposizione fino al termine della medesima, o per quel minor termine che il comitato credesse di consentire. Il percorso medio giornaliero in città, di ogni automobile non dovrà essere inferiore a km. 60.

Gli spiccioli della cronaca

Si scotta lavorando. — Certo Di Giusto Giovanni di anni 24 di Mortegliano operaio alle ferriere si recò all'Ospitale a farsi medicare parecchie scottature al dorso della mano destra riportate accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 10 giorni.

Cade e si ferisce. — Pure all'Ospitale fu medicato certo Tommadini Luigi di anni 54 contadino di Castions di Strada, che sdrucciolando si aveva lussato alla regione glutea sinistra.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

I mercati granari dell'ottava scorsa si svolsero più calmi, causa la minore attività degli affari.

Dall'estero le offerte continuano insistenti, con prezzi in ribasso.

Frumento. Affari limitati ai puri bisogni giornalieri, con prezzi stazionari. Fu pagato da L. 25.80 a 26 il quintale.

Granoturco. Stazionarietà, nei prezzi e negli affari, essendo i consumi alquanto diminuiti. Si quotò da L. 12 a 12.50 all'ettolitro il cinquantino, da L. 13 a 14 il comune nostrano e da L. 14.50 a 14.75 il fino.

Segala. Unico articolo che si sostiene, mancando il genere disponibile. Fu pagata da L. 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Ribassi nei prezzi, specie nelle qualità estere, stante le minuscole offerte. Si quotò da L. 19 a 20 l'Estero, da L. 20.50 a 21 la nostrana, da L. 22 a 22.50 la pugliese, tutto per quintale fuori dazio.

Nuovo rimedio contro la febbra malarica.

Lo si annunzia su tutti i giornali... e quindi par vero. Questo nuovo rimedio si dimostra efficacissimo (vedete che stranezza!) in Corsica, e specialmente nella città di Aleria la quale, forte di questo ritrovato, non vuol sapere affatto del chinino delle autorità mediche.

Tale rimedio è in fin dei conti... la genziana, che con la malva, la salvia ed altre preziose piante medicinali, formano gli ultimi ritrovati della terapia moderna.

La genziana, scherzi a parte, è infatti utilissima come tonico per lo stomaco: e veramente non solo in Corsica, ma in tutta Italia e specialmente nelle campagne, i malarici hanno l'abitudine di ingoiare degli abbondanti beveroni di china e genziana, o genziana sola, che costa poco o nulla; ma non per questo sono guariti dalla febbre. Potrebbe darsi che la nuova sostanza estratta dalla genziana abbia più efficacia della radice stessa di queste piante, come il chinino è più efficace della corteccia: in tal caso le proprietà di questa sostanza sarebbero un superlativo di quelle della radice, ma non per questo si può parlare di rimedio antimalarico. In ogni modo vedremo.

Intanto è bene osservare che le proprietà della genziana sono state utilmente messe a contribuzione dalla Ditta F. Bisleri e C. di Milano nella composizione di quel suo veramente prezioso antimalarico che si chiama *Esanofele*, nel quale la genziana entra sotto forma di estratto preparato nel vuoto con cura speciale, unitamente ad altre sostanze ancora più efficaci sia per lo stomaco sia per la febbre stessa.

Tribunale di Udine.

Due borsaiuoli.

Grigione Domenico di Giovanni d'anni 21 (già detenuto dal 12 dicembre, ed evaro dal carcere il 25 stesso) nato e domiciliato a Biella; e Signorelli Davide fu Stefano di anni 26, nato e domiciliato pure a Biella anche questo detenuto nelle carceri di S. Daniele, sono imputati di furto aggravato per avere, di correità fra loro, a Fagagna in luogo pubblico, nel 12 di quel mese rubato con destrezza sulla persona ed in danno di Zuliani Domenico, un portamonete contenente complessivamente lire 394.80, coll'agravante della recidiva specifica a carico del Grigione.

Questi, infatti, fu condannato a varie pene, ed anche lunghe, da parecchi Tribunali del Regno. Il Signorelli, invece, è incensurato.

Nel primo interrogatorio subito a San Daniele, il Grigione era negativo. All'udienza, il Signorelli si mantiene tale, e viene a dire che non conosceva nemmeno il suo collega, perchè quello faceva un mestiere e lui vendeva stoffe sui mercati, avendo battuto il mercato di Fagagna.

Pres. Ma foste veduto anche al mercato di Tricesimo otto giorni prima assieme al Grigione.

Accusato. Io non aveva relazione nessuna con il Grigione - perciò nega di avere preso parte al furto. Domenico Zuliani d'anni 69 di Bressa Campoformido (parte *lesa*) conferma il fatto nei suoi particolari e fa vedere ove gli fu fatto il taglio della giacca dal cui buco i due «taccuini» presero il volo — io dice il Zuliani sentendogli a parlare «taliano» credetti fossero due mercanti di animali, ma il Zuliani Placido mediatore mi disse: - ocio che chei doi li e son sborsarui. Difatti non appena allontanati mi chiese se avevo il taccuino, ed invece era scomparso.

Vengono poi sentiti altri testi fra i quali Placido Zuliano che rincorse e fermò i borsaiuoli.

Il P. M. propone che il Signorelli venga condannato a quattro mesi di reclusione, ed il Grigione a mesi 15 tenuto conto poi dei precedenti di questo domanda anche un anno di sorveglianza speciale.

Il difensore procura, di far diminuire a condanna del Signorelli concludendo che non prese parte al fatto, ed anzi invoca l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Grigione ad un anno e tre mesi di reclusione e da un anno di sorveglianza speciale, il Signorelli a soli tre mesi, in solido nelle spese processuali.

Pres. Fra pochi giorni Signorelli sarete in libertà.

Acc. Ho fatto già tre mesi e 16 giorni.

Pres. Ed allora siete in credito (ilarità).

Appelli.

Biasutti Polese Antonio pollivendola è appellante alla sentenza del Pretore del primo mandamento, che pel reato di ingiurie e diffamazione a carico di Cossio Adele, la candannava a giorni 75 di reclusione a lire 83 di multa ed alle spese del processo nonchè al risarcimento dei danni alla parta lesa liquidati in lire 150.

Parte Civile avv. Doretti.

Difensore, avv. Levi.

Il Tribunale **conferma** la sentenza ed applica per un lustro la legge Ronchetti aggiungendovi le spese di seconda istanza.

Padrone che percuote un dipendente.

Volpe Leonardo, impresario, di anni 54 di Aprato (Tarcento) avendo alle sue dipendenze il garzone muratore Cattaross Guerrino d'anni 17 di Qualso (Reana) in seguito ad un'accidente sul lavoro avvenuto a Sbirmin (Austria) lo percosse con un pugno alla nuca così forte da far cadere a terra privo di sensi il ragazzo.

Per assicurarsi poi che lo avenimento era reale, gli misurò due calci.

Parte Civile avv. Driussi difensore avv. Levi.

Il Volpe fu ancora condannato per la spendita di biglietti falsi del taglio di 50 corone.

Il Pretore di Tarcento lo assolse per il reato di cui ora è chiamato a rispondere, ma il P. M. appellò.

Il Tribunale respinge entrambi, conferma la sentenza e condanna il querelante anche nelle maggiori spese.

Le porcherie di Via Teatro Vecchio.

Certo Contardo Raffaele di Laipacco fu condannato dal Pretore del primo mandamento, per reato di oltraggio al pudore, a 45 giorni di reclusione, ed a tal pena fu pure condannata la donnaccia Occhialini.

Difensore avv. Driussi.

Il Tribunale respinge l'appello, conferma la sentenza del Pretore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — La seduta s'inizia con parecchie interrogazioni, alle quali rispondono i rispettivi sottosegretari. Al deputato Fera che chiede sia concessa un'indennità agl'impiegati delle provincie calabresi danneggiati dal terremoto, risponde l'on. Nava che sarà fatto per questi il medesimo trattamento che sarà fatto per gli altri danneggiati poveri.

Aprile anche in nome di Felice Giuffrida, Albertini, Colcuzza e Grassi svolge una proposta di legge per una lotteria con esenzione di ogni diritto erariale in favore dell'università di Catania, per la creazione nell'isola dei Ciclopi di un istituto annesso che serva di acquario scientifico ed a stabilimento di pisicoltura, per il regolamento dei laghi, dei fiumi e delle coste della Sicilia. L'on. Salandra consente che la legge sia presa in considerazione con le consuete riserve.

Gattorno, a nome di Fasce, Reggio, Guastavino, Bettolo, Graffagni, Nuvoloni, Costa ed altri svolge la proposta per un disegno di legge tendente ad autorizzare il concorso dello Stato con 50000 lire al Monumento del Comune di Genova, alla spedizione dei Mille. Messa ai voti la presa in considerazione è approvata fra gli applausi generali Caopinna presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnamenti al Ministero dell'Interno, Bertolini altro per il Ministero delle Finanze e Sonnino il disegno di legge sulla rinnovazione dei consigli provinciali e comunali. Su quest'ultimo si accende lunga discussione.

In ultimo si approvano a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

* * *

La *Tribuna* commentando la dimostrazione patriottica fatta oggi alla Camera all'on. Gattorno per la proposta di legge sul concorso dello Stato per le spese del monumento commemorativo della spedizione dei Mille sullo scoglio di Quarto dice che egli ebbe commoventi parole per sostenere il progetto di legge; commoventi furono pure le parole del ministro Boselli che accettò, in nome del Governo il progetto. Onde Gattorno prima e poi Boselli ebbero approvazioni ed applausi che scoppiarono unanimi quando gli oratori accennarono a Mamel, a Mazzini e a Garibaldi.

All'infuori delle competizioni solite di partito, la Camera visse oggi in un'aura di puro patriotismo.

ULTIMA ORA.

Le elezioni a Mosca.

MOSCA, 29. Ecco risultato delle elezioni del collegio: In primo grado furono eletti 63 di destra, 35 di sinistra. 8 incerti. Fra gli eletti vi sono Shipow, presidente dell'Unione 30 ottobre «ed il principe Dolgerukow presidente del partito costituzionale democratico.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 10 1[2, dopo lunga malattia cessava di vivere

Agnese Dorta

d'anni 68.

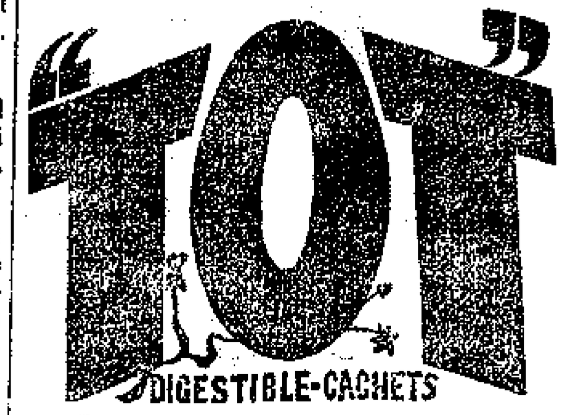
I figli D.r Tomaso, Pietro, Anna, la sorella Antonietta vedova Rauch, il genero Silvano Fantini, la nuora Meugia Eya e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 28 Marzo 1906.

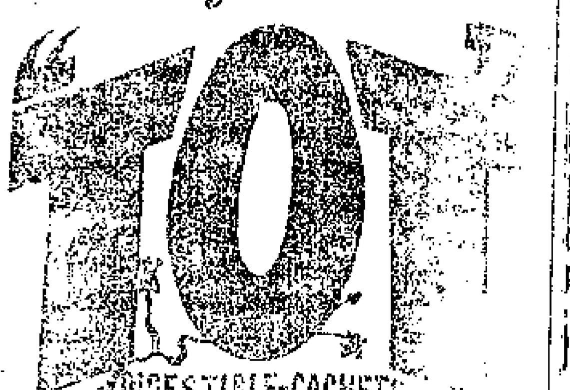
I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 9 ant.

Si prega di non mandare nè fiori, nè torci.

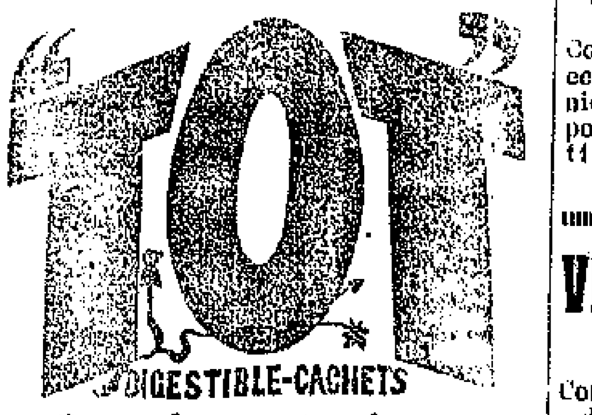
La presente serve di partecipazione personale.



L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.



L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto. tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.



Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Bartolini 2 — Telefono 1-40 —

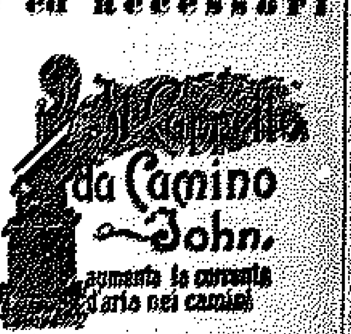
Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!



Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

F. Giuliani e Figlio

Via della Posta - Angolo B. Popolare

Specialità **panettoni** e **focaccie** alla vaniglia

VINI FINISSIMI IN BOTTIGLIE - VINI DA DESSERT
SCHAMPAGNA E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Assortimento bomboniere e uova per le Feste Pasquali

Servizio a domicilio

?! Latterie Adoperate il mondiale §§§ **Caglio e Colorante !?**

- - BURRO e FORMAGGIO - -
in vendita presso
A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei **signori fabbricatori di biciclette**, tengo deposito articoli della ditta **Fabbre Gagliardi di Milano**, con l'esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico, **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Floretti Giovanni
fabbricante biciclette
in via della Posta

MALATTIE d'orecchie, Gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Vie S. Francesco N. 43: Visite martedi giovedi, sabato, dalle 10 alle 12.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad «ogni aspettativa anche in casi gravi «di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga «durata».

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. - Milano

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi

VINO ed OLIO TOSCANI
delle Tenute Tabler di Pisa
Concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**
Viale Palmanova N. 80 - Te'ef. 191
Tipi costanti, Fini
ed a famiglia convenientissimi
Campioni e servizio gratis

Provincia di Udine

Comune di Lestizza.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 22 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo condotto del Comune suddetto, cui va anesso l'annuo stipendio di L. 2700, oltre L. 300 quale ufficiale sanitario, nonchè l'uso gratuito della casa d'abitazione.

Lo stipendio è soggetto alla ritenuta per tazza R. Mobile e monte pensioni; obbligo del cavallo.

Età non maggiore degli anni 40.

Per le altre notizie rivolgersi alla segreteria comunale.

Lestizza 22 marzo 1906.

Il Sindaco
Compagno.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giap-
1.o ponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni
a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100
a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *7 aprile 1906*

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

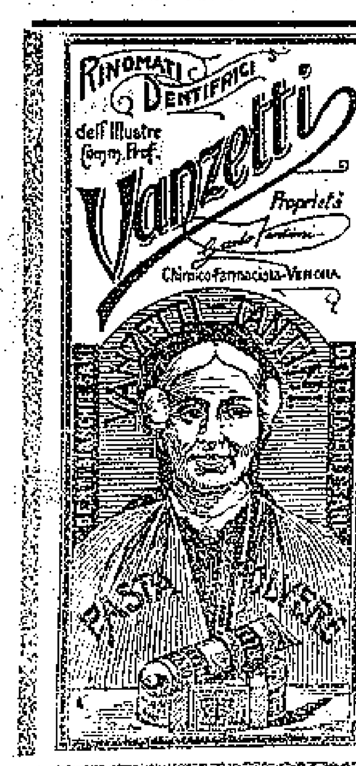
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Vino Vernaccia

Prodotto rinomatissimo della Sardegna
SUPERIORE AL MARSALA
Non tollera adulterazioni
delle tenute di
ANTONIO FARAONE
Proprietario di Vigneti
***Oristano* (Sardegna)**
Esclusiva vendita per Udine e Prov
Bottiglieria Parma
- - - MERCATOVECCHIO - - -

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Le inserzioni



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**
In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

SEDLITZ
CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, **Milano.**
In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

I sofferenti di debolezza virile *polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato* **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 3.50 con vaglia o francobolli.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.1
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.2
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.4

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.1
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.5
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.3
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.1
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.2

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.3
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.0
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.4
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.2

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.4
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.4
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.1

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.3
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.5
D. 17.25	20.30		19.4

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.2
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.5
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.2
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.3
		M. 20.53	21.3

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.35	16.5
O. 18 37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.5

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.3
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.0
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.5
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.1

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.45	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
1.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti guariscono colla*

PHOSPHORIA
della Phosporia Chem. Cy. di New-York

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) (franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. **Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla:
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Paris, F.ce LEROY, 2, R. de Cléry... — OGNI GRANO CONTIENE... VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

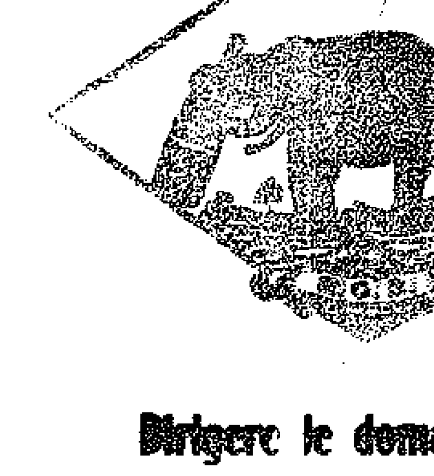
Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.80 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Cicrato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da cent. 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.



AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.**

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE DI
BLANCARD
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
E **SCIROPPO**
1 a 2 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma Blancard
40, Rue Bonaparte PARIGI

ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE

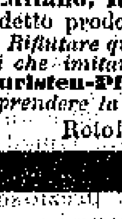
ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

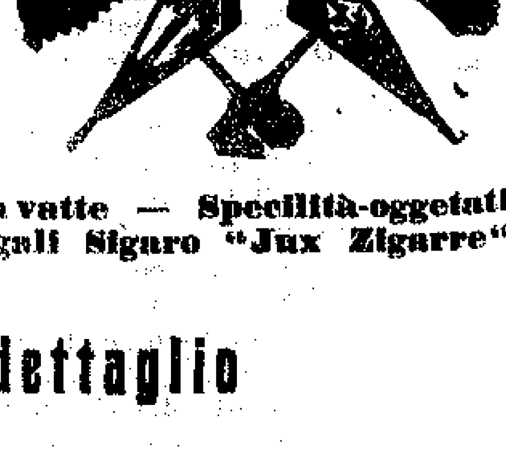
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale



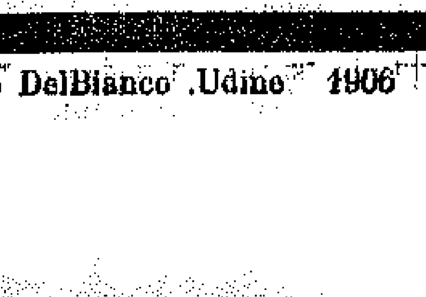
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete** ecc. **— Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.**

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia — Domenico DelBianco Udine 1906